

egregia maestra Casaro. Tale sottoscrizione venne interrotta per discendere alla una preghiera della stessa maestra, la quale preferiva rimanere oscura, ma fu indi a qualche tempo ripresa dal giornale didattico *l'Unione dei Maestri*, che propose per agnizione una croce d'oro.

Ed appunto il 26 corr. venivano fatta la presentazione a nome dell'uno o dell'altro giornale, dal prof. Evasio Franchi alla signora maestra Casaro, in casa del Rev. Vicario di Candia Lomellina con l'intervento del Rev. mag. signor Prevosto ed in presenza di parecchie gentili signore, delle signore maestre municipali non che di un discreto numero di padri e madri di famiglia.

V'era pure un drappello delle alunne della maestra Casaro, che allietarono la festuola con canti graziosi e vivaci accompagnati da movimenti ginnastici.

Il prof. Franchi pronunciò un bellissimo discorso del quale il corrispondente del *Corriere* non ci reca che un brano.

« Il 14 settembre 1881 — disse l'egregio professore — sogna una data nefasta negli annali della pedagogia italiana, giacché da quel giorno il governo della pubblica istruzione fu lanciato in sabbia più insultrice contro il Maestro infallibile della Terra, e in nome d'un falso progresso scientifico fu dichiarata la guerra più aspra tra la scuola e la famiglia, fu emanato l'editto di una mai non vista strage dell'innocenti delle scuole elementari e negli asili infantili.

Quindi la necessità di sognare incancellabilmente questo fatto, che fu la mala sventura da cui partì una serie di giornali didattici, l'uno più empio dell'altro; che vanno pervertendo la mente o il cuore di molti maestri. Quindi anche la necessità di pergere un buon esempio ai maestri cristiani, di onorarli nella persona di una loro collega, e di animarli a perseverare sulla retta via assicurandoli che non mancano giornali politici e didattici che si prendano pensiero di loro. »

Il corrispondente accenna quindi la conclusione, e fa, che alla Croce guardassero i maestri come ogni altro buon cristiano per attingere la forza del sacrificio e l'amore del proprio dovere, che solo dal loro miglioramento morale poteva derivare progressivamente e costantemente il miglioramento della condizione economica, che la scienza congiunta al santo timor di Dio, non già la nomina governativa o provinciale, li renderebbe dignitosi, liberi e contenti.

All'applaudito discorso del prof. Franchi rispose con altro, non meno applaudito la signora Casaro, la cui prese a dimostrare che la vera pedagogia bisogna impararla alla scuola di un Vittorino da Feltre, di un S. Filippo Neri, di un Gerolamo Emiliani, di un S. Giuseppe Calasanzio, di un Lascaris, di un P. Garavanti, di un Assarotti, e di tanti altri, i quali diffusero educazione ed istruzione tra il minuto popolo e tra la povera gente prima assai che nessun governo ci avesse mai pensato e provveduto.

Il Rev. signor prevosto D. Palestro compiacque quindi di approvare quanto aveva udito, faceva voti che tutti i maestri italiani si ispirassero a Religione, e dicessero: « Io potrei dichiarare che nelle scuole di Candia la Storia Sacra e il Catechismo erano tenuti nel debito pregio.

Il corrispondente chiude la sua lettera con un voto, al quale ci associamo anche noi, ed è che in ogni paese chi ha senso e cuore voglia tirare a sé il maestro, ragionare amichevolmente con lui, persuaderlo della necessità di educare cristianamente non che di mettersi d'accordo colla popolazione e col Municipio, e indurlo specialmente a respingere qualsiasi dei giornali didattici, che mirano ad alezzare i decetti e a lacerare le scuole elementari, quali *l'Unione dei Maestri* e *l'Avvenire degli Educatori*, entrambi rigogliosi del favore ministeriale, *La Lombardia scolastica*, che inneggiando a Satana con Carducci ed altri maestri alla ribellione, *La scienza dell'educazione*, uscente a Bologna e Milano, *l'Educatore Lucano* e molti altri minori che vanno apocando d'ogni parte con somma vergogna della nostra carissima patria.

Morte del Cardinale Meglia

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Abbiamo il dolore di annunziare che quest'oggi (31) alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere in

Roma S. E. il Cardinale Pier Francesco Meglia del titolo dei SS. Silvestro e Martino ai Monti.

L'E. mo Meglia era nato in Santo Stefano al mare, diocesi di Ventimiglia il 3 novembre 1810 e della Santità di N. S. venne creato e pubblicato Cardinale addì 19 settembre 1879.

Apparteneva alle Congregazioni dei Vescovi e Regolari, di Propaganda, della Cerimoniale e della Concistoriale.

Era protettore del Capitolo della Cattedrale e della Diocesi di Ventimiglia.

Nella carriera diplomatica, e specialmente come Nuncio Apostolico a Parigi, rese lunghi ed importanti servizi alla S. Sede.

Una prece per l'anima dell'illustre estinto.

Il *Moniteur de Rome* aggiunge che poco prima di morire Sua Eminenza aveva avuto il delicato e pio pensiero d'invitare al Santo Padre un presente per testimoniargli la sua divozione e venerazione.

Il fratello e il segretario del Cardinale Meglia hanno presentato al Papa il ricordo scelto da Sua Eminenza.

Si annunzia l'arrivo a Roma di lord Bray, membro della Camera dei Lordi. Lord Bray, amico di S. E. il cardinale Newman, sostiene gli interessi cattolici in Inghilterra con molto zelo e devozione.

Nella *Neue Freie Presse* del 24 marzo si legge quanto segue:

« E' già stata comunicata la risposta del governo prussiano alla conosciuta Nota del Cardinal Jacobini circa alle condizioni per un accordo ecclesiastico: essa fu consegnata al Vaticano il martedì p. p. dal signor de Schlözer, e se ne può attendere in breve la pubblicazione. Che la medesima voglia affrettare un compimento, lo si crede tanto meno in Berlino, in quanto che nella pubblicazione della Nota Ledochowski si ravvisa un atto di straordinaria ed omni-niente sinezza diplomatica.

Naturalmente i giornali cattolici hanno emesso alto grida ed hanno fatto l'insinuazione che il principio di Bismarck lodo la libertà e la dignità del Pontefice, in quella che lo vuol costringere a scegliere il suo *entourage* col beneplacito della Prussia; ma la pubblicazione della Nota Ledochowski ha un ben altro significato. Questa nota porta la data del 4 dicembre cioè del giorno dopo la spedizione della prima lettera del Papa all'imperatore di Germania; e come non è uso di rispondere a voci con Note diplomatiche, si volle allora evidentemente indicare alla Unia che l'allontanamento di Ledochowski dal Vaticano era una condizione dell'accordo. Ora che un compromesso non è per adesso in vista si diede pubblicazione a quella nota per mettere il Papa dalla parte del torto, come avvenne con altre pubblicazioni, o mostrare ai cattolici prussiani che per amore del palazzo Ledochowski, Leone XIII non dà ascolto al loro desiderio di pace. »

L'*Osservatore Romano* soggiunge: Non ci vuole che la mente gretta di un articolista liberale per rimpicciolire in si fatta guisa una questione da cui dipendono gli interessi di milioni di individui la cui felice soluzione non può non grandemente influire al compimento della terribile questione sociale, che tiene agitato il mondo intero.

Non è qui il caso di spiegare il nesso logico di questi due estremi; la *N. F. Presse* però non tarderà a scorgerlo, qualora metta un po' di buona volontà nel ricercarlo.

Del resto il giornalismo liberale, affannandosi a convertire in battibecco personale un problema della massima importanza, fa un brutto servizio al governo prussiano ed all'illustre statista che ne moderò la politica. Non è questione qui di persona, ma di principi; e la Prussia, trattando colla Santa Sede, è ben convinta d'aver a che fare con una istruzione troppo elevata e troppo sacra, perchè si possa arrecarle il torto di supporre ch'essa si lasci influenzare da persone, per quanto autorevoli ed apprezzate.

Russia e Montenegro

La Russia ha prestato al Montenegro quattro milioni di rubli destinati alla costruzione delle stadi di Cetinaj-Sjeka od Antivari-Dulcigno.

Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per farsi subito un'idea del-

l'importanza strategica di queste nuove strade e del lato dell'Austria e da quello della Turchia. Il Montenegro è opportuno. Qui ricordarlo, è l'avanguardia dell'impero russo nei Balcani, ed il piccolo principato non ha fatto mai un mistero del suo ideale politico, che è l'unità e l'indipendenza degli Slavi balcanici sotto un unico scettro.

Alleanza Italo-Austro-Germanica

Diepacci da Parigi dicono che colà hanno prodotto molta impressione le rivelazioni della stampa inglese intorno ad un protocollo difensivo fra l'Italia, la Germania e l'Austria.

Il *Fanfulla*, rilevando le notizie dei giornali inglesi, riferisce alcune informazioni attinte, dice questo giornale, nei nostri circoli diplomatici. Secondo queste informazioni la accennata alleanza durerebbe quattro o cinque anni.

Le tre potenze impegnandosi a seguire una politica conciliativa, nel leale desiderio di assicurare la pace europea sulla base dello *status quo*, si obbligano in caso di guerra con la Francia a soccorrersi reciprocamente.

Nel caso che l'Austria o la Germania fossero impegnate in una guerra con un'altra potenza che non sia la Francia, l'Italia si obbliga a non unirsi alle potenze nemiche dei suoi alleati. L'Italia può però restare neutrale.

Il *Fanfulla*, dopo aver riferito queste voci, soggiunge che il governo smentisce assolutamente l'esistenza di qualsiasi trattato o protocollo segreto.

Il *Temps* crede questa un'illusione di Mancini ovvero un *ballon d'essai*. Osserva che parecchi disegni consimili uscirono dopo il 1870 dal cervello di Bismarck, ma rimasero senza effetto.

Noteremo per ultimo che l'ufficioso *Fremdenblatt* dice essere inutile un'alleanza tra potenze che se l'intendono. Bastare un po' di lealtà!

La Voce della Verità scrive:

Abbiamo da fonte attendibilissima che il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi ha scritto al ministro Mancini, avvertendolo della necessità di trovar un pretesto per far delle dichiarazioni favorevoli alla Francia; giacché noi circoli sia governativi come politici regna un forte malumore contro la condotta dell'Italia, della quale si dice che mentre per bocca dei suoi ministri si mostra amica, in segreto lavora a danno di quella nazione.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Diritto* crede di sapere che le potenze saranno doppiamente rappresentate all'incontro nazionale dello Zar. I diversi Stati invieranno i loro rispettivi ambasciatori speciali; ed i Sovrani si faranno rappresentare dai membri della loro famiglia. Questa disposizione, mentre è conforme ai precedenti, corrisponderà al desiderio che ora si nutre in Russia di innalzare lo splendore delle feste colla presenza di principi imperiali e reali.

Malgrado l'opposizione del municipio di Torino si sarebbe deciso il trasloco della legione degli alievi carabinieri a Roma, aumentando il presidio torinese di due reggimenti di fanteria, di due squadroni di cavalleria e di una brigata d'artiglieria.

L'armamento della corazzata *Italia* sarà completo soltanto nella ventura primavera, e la *Lepanto* non potrà essere armata prima del 1886 secondo le previsioni più ottimiste.

ITALIA

Napoli — Parecchie migliaia di contadini, tutti delle provincie meridionali, si trovano a Napoli, pronti a partire per l'America: si calcola che a quest'ora oltrepassino i sei mila.

Faenza — Il secondo numero del giornale *La Montagna* è stato sequestrato: il fisco invocò l'articolo 23 della legge sulla stampa che riguarda la divulgazione dei segreti che possono compromettere la sicurezza esterna dello Stato, o giovare direttamente ai nemici del medesimo.

Roma — Sabato mattina, dinanzi alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro gli imputati di mancato assassinio nella persona di Coccailler; processo del quale si occupa il popolo di Roma. Grandissimo concorso, folla agitata.

Nei cortili del palazzo delle Assise, sono stanziati due compagnie di soldati, numerosi carabinieri e guardie di P. S. Si crede che il processo durerà circa un mese. Ci sono circa 140 testimoni. Coccailler dice che finalmente farà le tante volte promesse famose rivelazioni che debbono far cadere una infinità di macchere. Staremo a vedere.

ESTERO

Turchia

E' morta festò a Costantinopoli una delle suore della carità che più abbiano onorato questa santa istituzione: suor Teresa, al secolo madamigella di Merlia.

Questa discendente di una delle più nobili e antiche famiglie di Francia, ora da quasi quaranta anni in Oriente, ove aveva largamente contribuito con tutti i mezzi a sviluppare le istituzioni ospitaliere.

Non vi è stata epidemia, non guerra, non altra calamità di Turchia, durante la quale suor Teresa non vi abbia compiuti prodigi di abnegazione e di coraggio. Ond'è che i giornali tutti senza distinzione di colore ne tessono meriti e elogi.

Francia

In una scuola di Blois la maestra ordinava un bel giorno alle sue discepole di leggere ad alta voce il manuale di Paolo Bert. Le fanciulle protestano energicamente di non volere sapere di un libro proibito. — Ebbene, riprese la maestra stizzita, lo leggerò io.

Allora le bambine senza pur satare si tappano ben bene le orecchie con ambe le mani, la povera maestra dopo un'ora di fatica inutile dove smettere.

Alcuni giorni dopo propone di leggere un altro manuale messo all'indice, quello della signora Gréville; e le fanciulle protestano di bel nuovo, dichiarando di non volere né leggerlo, né sentirlo a leggere.

Allora cominciarono a rimproverli, le minacce e si venne perfino a vie di fatto, come colpi alla riva di ferro, calci, sonpaccioni e altre delizie di questo genere. Le povere fanciulle subirono questa tempesta con perfetta rassegnazione a quello che è più da notarsi senza mancare di rispetto alla maestra aguzzina.

Le *Journal de Loir-et-Cher* da cui togliamo il fatto, aggiunge che questi barbari trattamenti sono a Blois di notorietà pubblica.

Svizzera

Telegrafano da Berna in data del 30 al *Moniteur de Rome*:

« Il governo di Ginevra ha inviato il suo rapporto al Consiglio federale intorno alla questione diocessana. Vi è aggiunta la risoluzione con la quale il governo rifiuta di riconoscere mons. Mermillod come Vescovo di Losanna e Ginevra. »

All'incontro il governo radicale e protestante di Vaud ha inviato il suo rapporto al Consiglio federale, dove dichiara di accettare la decisione del S. Padre e di riconoscere mons. Mermillod come vescovo di Losanna e di Ginevra.

Questa decisione del governo vandes è molto importante. Ecco tre governi diocessani che rendono omaggio alle intenzioni pacifiche di Leone XIII. Solo il cantone di Ginevra, sotto l'influenza di Carterot si mantiene nella sua partigiana opposizione. Or non rimane che attendere la decisione del Consiglio federale la quale non v'ha dubbio sarà conforme a giustizia ed equità.

Chili

Dopo diciassette anni di interruzione si riprendono le relazioni diplomatiche tra la Spagna ed il Chili. Una fragata spagnuola, *Navas de Tolosa*, arrivò a Valparaiso il 2 febbraio: essa scambierà i saluti d'uso coi forti e le navi chilene. L'ufficialità fu molto festeggiata con banchetti, balli, ricevimenti e serate di gala al Teatro Nazionale.

La rappresentanza diplomatica sarà ristabilita in questi giorni.

DIARIO SACRO

Martedì 3 Aprile

S. Abbondio vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

3 Aprile 1365 — Pace tra il patriarca Lodovico Torriano e Mainardo conte di Gorizia.

Cose di Casa e Varietà

Liste elettorali. Il Municipio di Udine avvisa che la Liste elettorali amministrativa e commerciale rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale stanno esposte all'Ufficio Municipale a libera ispezione dei cittadini dal 1 aprile fino a tutto il giorno otto. Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 stesso mese.

Congresso Eucaristico di Liegi. Nel prossimo mese di giugno avrà luogo in Liegi nel Belgio il Congresso Eucaristico, allo scopo di maggiormento estendere il culto verso Gesù Sacramentato. Dal Programma inviatici rileggiamo che questo Congresso si terrà dal 6 al 10 giugno. L'insegnamento cattolico intorno all'Eucaristia, il culto, l'adorazione e riparazione, le devozioni speciali al SS. Sacramento, gli omaggi pubblici, processioni e pellegrinaggi in onore del SS. Sacramento, le associazioni, l'arte e la stampa in relazione coll'Eucaristia formano i principali argomenti, che saranno trattati nelle varie sezioni. Il Congresso sarà presieduto dall'Arcivescovo di Cambrai Mons. Duquesnay.

La lapide Grovio. La Società dei Reduci in seguito a discussione ha approvato nell'adunanza di ieri un ordine del giorno con cui delibera di ritirare la lapide nei propri locali, in attesa di tempi migliori; deplorando il voto 28 marzo p. p. del Consiglio comunale.

E' noto che il Consiglio Comunale stabiliva di far lavare dal Portico del Castello la lapide, dando facoltà di collocarla nel cimitero.

Latterie sociali. Gli tipi di G. B. Dotetti e soci si è pubblicata la conferenza tenuta in Chiesaforte il 25 febbraio intorno alle Latterie sociali dal dott. L. Perissutti. E' un elegante opuscolo nel quale si trova chiaramente esposto tutto quello che si riferisce a questa importante industria che potrebbe arrecare non lievi vantaggi economici alla nostra Provincia. In appendice dell'opuscolo trovasi i modelli dei registri occorrenti per le latterie e un progetto di Statuto per un casaficio sociale.

L'opuscolo trovasi in vendita a Udine presso la libreria Gambiera e a Tolmezzo presso il signor Agostino Lippi al prezzo di cont. 50. Il ricavato è devoluto a beneficio della lattery sociale di Resinetta.

Meteorologia. Mese di febbraio 1883. Dati che si riferiscono alla stazione meteorologica di Udine. Estremi termografici: minimo - 4.8, nel giorno 19; massimo 14.2 nel giorno 23. Acqua caduta nella prima decade mm. 72.8, nella seconda 23.9, nella terza 0; nel mese 96.7, in confronto di 47.4 caduta nel febbraio 1882.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 28 Marzo 1883. La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottoindetti Corpi morali e Ditta i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospedale civile di Udine di L. 12000 quale acconto per le dezzime di mentecatti poveri nel primo trimestre 1883.

— A diversi Comuni di L. 622.40 in rimborso di sussidi demicattolici anticipati a mantici poveri ed innocui in cura presso le rispettive famiglie.

— Al Comando dei reali Carabinieri di Udine di L. 350.64 in rimborso della spesa sostenuta per fornitura d'acqua alle stazioni della Provincia che ne difettano nel primo trimestre 1883.

— Alla Ditta Leskovic, Marasig e Muzatti di L. 182.91 per fornitura di carbone minerale da usarsi nel riscaldamento del calorifero.

Vennero inoltre trattati altri numero 126 affari, dei quali: n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 24 di tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le opere pie e n. 83 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 130.

Il deputato provinciale

F. MANGILI

Il Segretario

Selenico.

Preavviso ai Signori Medici e Clienti. Il chimico Cav. Dott. Giovanni Mazzolini — di Roma in via Quattro Fontane 18 — in vista delle crescenti richieste del suo Sciroppo di Parigina, a meglio garantire i suoi clienti della sceltissima qualità degli ingredienti che lo compongono, senza badare né a spese né a fatiche, anche quest'anno si è condotto personalmente a Londra per acquistare colla grandi massa della vera Smilax del

L'Honduras, (la preconsuata dal celebre Humboldt) ed altri vegetali delle Americhe e delle Indie riconsegnati per esperienza potentissimi acceleratori del ricambio materiale dell'organismo e rinnovatori dei tessuti, o, come dicono volgarmente *Depurativi del sangue*.

Lo Sciroppo di Parigina non è una panacea universale (come dicono gli invidiosi per diroccarlo) ma è solo un potente rimedio specifico contro i vizi di nutrizione, umorali e parassitari come l'artrite, la scrofola, la rachitide, il reumatismo cronico, la renella da acido urico, la podagra, certe tossi croniche, l'emorroidi ed altre malattie ostinate, perché mantenute da vizi del sangue. Giova a correggere i dannosi effetti del mercurio e dei ioduri elementi principali di tutti i vecchi depurativi.

L'esperienza di 20 anni ha così bene confermato l'efficacia dello Sciroppo suddetto, che oggi è diventato di uso comune nella pratica dei migliori clinici d'Europa.

Ancora del Presidente strangolato

Dai dispacci dei giornali viennesi:

Pest, 31 — Tempo fa Maylath aveva espresso ad un suo amico il desiderio di istituire un fideicommissario.

Come motivo, pare ch'egli adducesse d'aver ricevuto due lettere minatorie, ed è certo allora che presentando forse una scaguna voleva con quell'atto provvedere alla sua famiglia.

La polizia continua nelle indagini con attività veramente febbrile.

Si poterono eseguire le tracce dell'italiano Sponga, uno dei due individui sospetti, fino ad un paese presso Pest. Furono mandati colla agenti travestiti.

La mattina seguente alla notte in cui venne commesso l'assassinio un individuo sospetto aveva noleggiato una carrozza per Dunaföldvár.

Corre voce per la città di arresti eseguiti nei circoli aristocratici. Pariasi anche di un suicidio.

Pest, 31 — L'autorità di polizia pubblica la circolare d'arresto contro Sponga.

Questi non è italiano, ma oriundo dal comitato di Neutra (Ungheria), ha 30 anni, parla ungherese, tedesco e slovacco. E' alto 188 centimetri, ha faccia oblunga, capelli biondi e barba pure bionda, occhi celesti, e naso regolare.

Indossava un lungo soprabito color turchino.

Nel sabbato santo fu visto a parlare a lungo con Berech, l'ussaro di guardia di Maylath.

Berech persiste a negare ostinatamente qualunque partecipazione all'assassinio.

Nell'abitazione di Sponga d'altronde si rinvenne l'orologio di Maylath.

Quantunque disoccupato Sponga vivava negli ultimi mesi in condizioni abbastanza buone, e possedeva degli oggetti preziosi che presumibilmente divennero essergli stati regalati dal conte Almasy.

Nella fuga dalla sua abitazione egli dimenticò il passaporto ed alcune fotografie.

Strano è, che proprio in quella notte in cui fu consumato il delitto, dovevasi procedere alla pulizia dei cammini del palazzo e che una persona che finora non si potè saper chi fosse, aveva fatto rimandare quell'operazione ad altro giorno.

Pest, 30 — *Correspondenz-Bureau*. — La polizia scopre le tracce degli assassini di Maylath. Nella casa d'uno degli individui che il portinaio afferma di aver recentemente veduto più volte confinare col cameriere, fu trovato un guanto che si accoppiava a quello trovato nella via Alberto.

Uno individuo sospetto, di cui uno di nazionalità italiana l'altro di origine ceca, trovarono a casa la mattina del delitto per mutare vestito, poi se ne andarono e da allora non furono più veduti.

TELEGRAMMI

Karkoff 31 — La città è inondata. Danni o vittime.

Costantinopoli 31 — Il Sultano conferì al duca di Chartres il cordone dell'Osmanie.

Macon 31 — Giovedì sera, fu fatta esplodere una cartuccia di dinamite a Baye presso Monecan les Mines sotto la porta della casa del sorvegliante. La casa fu danneggiata, nessuna vittima.

Parigi 31 — *Figaro* dice che Olivier oggi orleanista era in dicembre bonapartista. Il duca d'Aumale presiederà lunedì il consiglio generale dell'Oise.

Londra 31 — La polizia tiene la fila di un complotto nel nord dell'Inghilterra

e ridotta a prevenire una nuova grave esplosione progettata per la notte scorsa.

Parigi 31 — Il *Francis* dice che lo zar invitò il duca di Chartres ad assistere alla sua incoronazione.

Parigi 31 — Parecchi giornali criticano la decisione presa da Thibaudin di sopprimere le grandi manovre di cavalleria che dovevano aver luogo sotto il comando del generale Gallifet.

Il *Temps* dice che questa decisione fu cagionata dagli inconvenienti che potrebbe presentare il viaggio di 200 ufficiali e superiori lungo la frontiera est.

Parigi 31 — Si annuncia la dimissione di Tirard.

La *Patrie* conferma la vendita del castello di Chantilly, e aggiunge che tutti i beni degli Orleans sono ipotecati per 75 milioni prestati da compagnie estere.

Monaco 31 — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che le dimissioni del vescovo Dickel di Augusta come membro della prima camera, motivate da vecchieia, furono accettate dal Re che nominò il vescovo Ehrler di Spira membro della prima Camera.

Costantinopoli 1 — Nella seduta di ieri concernente il Libano, la Porta designò il principe Bibdoda a succedere di Rustem.

Gli ambasciatori d'Austria, Francia e Germania e l'incaricato d'affari d'Italia dichiararono di aderire alla scelta, i rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra limitandosi di prendere atto della comunicazione riservandosi di riferirne ai rispettivi governi.

Costantinopoli 1 — Notizie più precise recano che nel convegno degli ambasciatori alla Sublime Porta per la nomina del governatore del Libano il solo ambasciatore di Francia aderì perentorio e semplicemente alla scelta del Præk Bib Doda. I rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia si dichiararono privi di istruzioni: i rappresentanti dell'Austria, Germania e Italia dichiararono che mancando l'unanimo consenso dovevano prendere la cosa ad referendum.

Parigi 1 — Il *Figaro* dice che il principe d'Aumale nell'ultima seduta dell'Accademia diede l'addio ai colleghi annunciando la sua prossima partenza per la Sicilia, e dichiarò che considerava il movimento orleanista che tentava organizzare come una manovra diretta contro di lui.

Budua 1 — I montenegrini del lago di Scutari uccisero quattro albanesi: le tribù albanesi si armarono per combattere i montenegrini.

Parigi 1 — Luisa Michel venne trasferita alla prigione di S. Lazzaro. Nell'interrogatorio subito respinse sdegnosamente l'accusa d'aver eccitato a saccheggiare le panetterie. Disse che vuole rafforzare la repubblica, non rovesciarla.

L'istruttoria durerà due mesi.

Parecchie persone vengono con lei processate.

Parlasi con insistenza della probabile dimissione del marchese di Noailles, ambasciatore a Costantinopoli.

Egli non sarebbe d'accordo col Challemel-Lacour sulla politica da seguirsi in Oriente.

Tunisi 31 — La nomina dei giudici dei tribunali entusiasma i francesi qui residenti: si assicura essere questo l'ultimo crollo della capitalizzazione.

Gli italiani fidano ancora nella propria nazione.

Vienna 1 — Mandano da Presburgo che ieri fu tirata una fucilata contro le fuoristi dell'abitazione del generale di cavalleria conte Zappary; nessuno rimasto ferito.

Mandano da Cattaro: Mercoledì, 25 Arnauti vennero assaliti da 30 Montenegro durante il tragitto dall'isola Barjina a terra. Il combattimento incominciò a fucilate, poscia avvicinati le barche si combatté accanitamente a colpi di revolver e di yatagan.

Mandano da Budapest: I funerali di Maylath riuscirono imponentissimi; una immensa folla seguiva il feretro.

Parigi 1 — Un telegramma dalla Golia dice che il console italiano si rifiutò di trasmettere al Canale la citazione del Consiglio di guerra, non conoscendone la competenza. Verrà quindi giudicato in continuazione.

Vienna 1 — Mandano da Cattigue che i maliszeri uccisero un ricco turco ereditario Montenegro perché aveva in capo un ber-

retto di tale foggia. Volendo vendicarsi di tale omicidio 200 turchi con 200 montenegri estrarono la Kamedia assalendo i Castrati, tribù albanese. Il combattimento durò 3 ore. Vi furono molti morti e feriti d'amba le parti. 12 Castrati furono fatti prigionieri e scortati a Cattigue.

L'agitazione cresce. La Porta manderà a Scutari il governatore di Janina in qualità di commissario straordinario.

Parigi 1 — Nell'elezione senatoriale di Rivas fu eletto Challemel.

Parigi 1 — Alla chiusura del Congresso pedagogico Ferry fece l'elogio delle scuole laiche obbligatorie raccomandando fermezza o sanguifreddo dinanzi alla lotta che dovesi sostenere in parecchie diocesi ove si resuscitano modi di agire che dovevansi credere scomparsi, scomunicando una mazzetta di ragazzi o procedendo ad antiche ridicole.

Ferry vede una lotta politica più che religiosa, (1) tuttavia non siamo nella Chiesa sul piede di guerra (2) abbiamo un concordato e vogliamo la neutralità nelle scuole, il governo non accetterà mai altri che al'infuori di esso (3) censuri i libri e debbano la guerra alla legge del 1882.

L'insegnamento laico obbligatorio ed i libri scolastici non attaccano la fede (4) ma l'antico regime, ecco il loro crimine, vogliamo la neutralità nella scuola ma non vogliamo si attaccino le istituzioni nazionali, (applausi).

Ginevra 1 — Iersera dinanzi ad una numerosa assemblea popolare Cartaret rinnovò le dichiarazioni fatte recentemente al Gran Consiglio. Disse che se Mornet venisse a Ginevra verrebbe deferito al tribunale e se i tribunali non potessero condannarlo si farebbe una legge per impedirgli d'esercitare le sue funzioni, i 4500 assistenti votarono quindi una mozione che approva la decisione del Consiglio di Stato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 marzo 1883

VENEZIA	24	—	6	—	31	—	22	—	1
BARI	42	—	63	—	11	—	38	—	20
FIRENZE	84	—	44	—	30	—	90	—	81
MILANO	69	—	15	—	77	—	23	—	11
NAPOLI	83	—	38	—	75	—	11	—	52
PALERMO	41	—	47	—	57	—	24	—	31
ROMA	86	—	45	—	68	—	27	—	67
PORTO	20	—	72	—	63	—	84	—	46

Carlo More gerente responsabile.



LOTTERIA

DELLA

CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreto Governativo 29 Ottobre 1882 e 1.º Novembre 1882.

5 Premi da Lire	20,000
5 Premi da Lire	10,000
5 Premi da Lire	5,000
5 Premi da Lire	100,000

ed altri 40,980 Premi

da Lire, 2,500-1,500-500-200-100 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

E CINQUECENTOMILA LIRE

tutti pagabili in Contanti

senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

Un Premio Garantito ogni Cento biglietti

Ogni biglietto concorre per intiere all'estrazione mediante il solo numero progressivo

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1. — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambin-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In Verona presso la CIVICA CASSA DI RISPARMIO.

In Udine presso ROMANO e BALDINI Cambio-Valute, piazza Vittorio Emanuele.

